



## FOGLI D'ALBUM

### Nel paese di utopia

**N**ella sua casa, dalle parti di Poggio Mirteto, il poeta latino Orazio si beava alla vista del Soratte, di cui cantò la maestà, candida per l'alta neve ("Vides ut alta stet nive candidum!"). E, in realtà, da quelle altitudini, a qualche decina di chilometri da Roma, in Sabina, si offre un panorama naturale davvero unico, e tramonti dai colori apocalittici indimenticabili. Inquilino privilegiato di quella che si ipotizza sia stata un tempo la dimora del grande poeta latino, mentre scriveva le gloriose 'Odi', è oggi un giovane musicista. Il suo nome è Alessio Allegrini, cornista insigne, con il pallino, quasi missione, di impegnarsi nell'educazione al bello, alla libertà, al rispetto dei diritti umani attraverso la musica. Realizzare, in poche parole, il 'paese di utopia'. Non è un sogno, come potrebbe sembrare. Quel paese esiste già, ne sono state gettate le fondamenta, a Poggio Mirteto, in una fredda serata di gennaio, alla vigilia dell'Epifania. Allegrini annuncia la costituzione di una federazione di associazioni cultural/musicali di paesi e continenti diversi, denominata 'Musicisti senza frontiere'. La costituzione avviene in una sala di Villa Marini che domina l'abitato di Poggio Mirteto, alla presenza di rappresentanti delle associazioni aderenti, con le quali il valoroso cornista già lavora da tempo, per via del preesistente progetto 'Eleuthera' che va nella medesima direzione del neonato 'Musicisti senza frontiere'. Da anni, è in contatto con l'Università di Kyoto, rappresentata da un professore di filosofia e da uno stuolo di giovani musicisti che, in gruppo e con passione, lavorano alla costruzione di un mondo migliore attraverso la musica; vi sono anche i rappresentanti dell'associazione palestinese Al Kamandjati, nel cui nome si è aperta una scuola di musica a Ramallah, per mettere a tacere con i suoni degli strumenti i rombi di razzi, cannoni e mitragliatrici; e l'Associazione costituita dal Trio Amadei, parmense. 'Musicisti senza frontiere' ha

assunto a programma una dichiarazione del grande violoncellista spagnolo Pablo Casals: "I musicisti devono essere figure che auspicano ancor più intensamente di ogni altra persona la libertà e la dignità umane.

A tale scopo, oltre a comprendere profondamente quali siano le fonti della felicità umana, devono essere nella vita soggetti migliori".

Una rappresentante di Emergency, presente alla costituzione di 'Musicisti senza frontiere' ha raccolto fondi per le attività della ben nota associazione umanitaria alla quale 'Musicisti senza frontiere' intende fare da supporto.

Nessun notaio era presente all'atto di fondazione, nessuna autorità, nessun rappresentante delle istituzioni. Solo musicisti, soprattutto giovani musicisti di diverse nazioni ma anche italiani, attenti al sociale e impegnati nella difesa dei diritti umani, attratti dal semplice richiamo di fare qualcosa, con la musica, che dia senso alla vita. Nessun clamore, solo passione e voglia di impegno.

Poi il bel concerto che ha dato il via libera ufficiale alla nobilissima iniziativa. Un brano di Giovanni Sollima, *Violoncelles, vibrez!*, per due violoncelli solisti ed orchestra d'archi, e *Pierino e il lupo* di Prokofiev, in una versione assai accattivante: la narrazione affidata ad un teatro di burattini e ad un pittore di strada che, su una grande tela bianca, dava forma e colore alla storia. Applausi!

Abbiamo immaginato, al termine della serata, che in una forma molto simile a questa, dev'essere nato trent'anni fa, il progetto Abreu in Venezuela, quello delle orchestre infantili e giovanili, al quale oggi il mondo guarda con estremo interesse ed attenzione. E non è un caso, che Allegrini ed altri giovani musicisti visti a Poggio Mirteto, faccia parte da anni, della magnifica spedizione capitana da Claudio Abbado, che in Venezuela porta bellezza e riscatto attraverso la musica. ■